Anno VII — Sabbato 2 Marzo 1872 — N. 54

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 1° MARZO

Il *Soir* assicura che di sei commissari favorevoli al progetto Lefranc si sono ora aggiunti altri tre che prima erano indecisi e che ora lo accettano. Il Governo possiede adunque la maggioranza, ed è deciso a mantenere il testo che ha proposto e l'articolo 2. Questa deliberazione di Thiers fa ripensare alla lettera del signor Barthelemy che è come il commento del progetto in parola. Fu detto, come si sa, che quella lettera non fu comunicata previamente al Presidente; ma avvi una circostanza che ne fa spiccare il significato e ne precisa lo scopo; ed è questa che l'indirizzo cui fa le viste di rispondere risale a quasi tre mesi indietro. Al terminare della sessione, i consiglieri generali del dipartimento di Meurthe-et-Moselle aveano domandato al signor Thiers di prendere « nell'interesse della salute della Francia le misure necessarie per fondare definitivamente la Repubblica. » Sarebbe poco probabile che il segretario del signor Thiers fosse andato a rivangare nelle sue carte un documento dimenticato forse da coloro stessi che l'hanno firmato, se le circostanze non gliene avessero offerto una opportunità. Egli lo ha ritrovato giusto appunto per farlo servire di testo e di occasione a quello che il capo del governo credeva il momento opportuno di fargli dire.

Si è veduto che l'Assemblea di Versailles ha respinto la proposta di nominare una commissione per cercare i mezzi di affrettare la liberazione del territorio. Questa deliberazione dell'Assemblea risponde all'attuale *diapason* dell'opinione pubblica in Francia in tale argomento. Il primo entusiasmo è sbollito, e bisognò che si formasse un Comitato per riscaldare lo zelo già molto languente. Esso organizzò un vasto *meeting*; almeno questa era l'intenzione degli organizzatori, ma la riunione non ebbe il carattere di attività e di energia che la parola prometteva. Fu una seduta un po' teatrale e troppo d'apparato, e la discussione, dalla quale si sperava sarebbe sorta qualche luce feconda, fu un lungo monologo oratorio, sebbene generoso, del pastore liberale sig. Coquerel, ma freddo come tutto quello che ha per unico scopo di rendere un poco più produttiva una questua. La freddezza subentrata all'entusiasmo su quest'argomento, è accompagnata anche da una calma maggiore con cui adesso in Francia si parla della Germania. I libri che ne discorrono, e che comparvero in questa ultima settimana, sono improntati di una imparzialità alla quale eravamo poco abituati: prova ne sia il volume di E. Bourloton sulla *Germania contemporanea*, il cui spirito imparziale è tanto più notevole in quanto che l'autore fu prigioniero di guerra, ed è un grande ammiratore del sig. de Mühler. Un'altra prova più decisiva del pacificamento che va facendosi, si ha nel fatto che in questi ultimi tempi 30 mila fra i tedeschi già espulsi sono tornati a stabilirsi a Parigi. Questa cifra sembra inammissibile, eppure sicure informazioni permettono al corrispondente della *Nazione* di garantirne la perfetta esattezza.

Un dispaccio odierno ci annunzia non solo che un riavvicinamento notevole è avvenuto tra Thiers e il centro destro dell'Assemblea, ma inoltre che si è stabilito un accordo fra il Governo e i deputati *cattolici* circa la discussione che deve aver luogo domani sull'ambasciatore francese al Quirinale. Non sappiamo in che termini questo accordo sia stato conchiuso; ma il fatto, annunciatoci da un telegramma odierno, della comparsa nel *Journal officiel* della nomina di detto ambasciatore, ci permette di supporre fondatamente che i sullodati cattolici sieno andati d'accordo col signor Thiers mettendo puramente e semplicemente le pive nel sacco.

I giornali tedeschi dedicano principalmente la loro attenzione alla legge prussiana sulla sorveglianza delle scuole, che approvata, come è noto, da una lieve maggioranza nella Camera dei deputati, verrà discussa il 5 marzo nella Camera dei Signori. Abbiamo già detto che la Commissione si è pronunciata contro le proposte governative, e che in seguito a tale decisione i generali Moltke e Roon vennero nominati dal governo membri di quella Camera, onde rinforzare il partito favorevole alla legge. Bismark si lusinga che questo esempio basterà ad indurre a miti consigli quella Camera, in cui il cancelliere introdurrebbe mal volontieri degli elementi liberali, poichè potrebbe venire il momento in cui la politica gli consigliasse l'assolutismo, ed in questo caso la Camera dei Signori gli sarebbe un ausiliario utilissimo. Bismarck non è liberale nè assolutista, ma fa servire ora la libertà, ora l'assolutismo al trionfo dei suoi fini politici.

Queste cure peraltro non distolgono il Cancelliere dall'occuparsi anche delle provincie ultimamente annesse alla Germania. Il *Monitore prussiano* pubblica difatti la legge che riguarda l'ingrandimento delle fortezze di Metz e di Strasburgo, e la restrizione dei diritti dei proprietari nella vicinanza delle altre fortezze dell'Alsazia e della Lorena. Lo stesso foglio ufficiale pubblica pure la legge che istituisce dei Commissari straordinari per l'amministrazione dei Monicipi delle nuove provincie. Nell'Alsazia e nella Lorena, Bismark comincia ad adottare, all'inverso, il sistema usato dalla Francia per immedesimarle a sè medesima; sistema ch'egli ha promesso anche ai Polacchi della Posnania.

L'attuale sessione del *Reichsrath* viennese verrà interrotta dopo le feste di Pasqua e ripresa in autunno. Notizie da Vienna ci annunciano poi che dipende però dall'andamento delle trattative d'accomodamento colla Gallizia se la sessione debba venir aggiornata soltanto o chiusa totalmente, mentre nel caso che i deputati della Gallizia rifiutassero di accettare le concessioni dell'elaborato, si procederebbe alla chiusura della sessione e allo scioglimento di tutte le Diete. In caso poi l'accomodamento venisse condotto a termine, la sessione non sarebbe che aggiornata e si approfitterebbe dello spazio di tempo fino alla sua riapertura per riempiere i vuoti del Consiglio dell'Impero, parte col mezzo della novella sulle elezioni di necessità, parte collo scioglimento della Dieta della Boemia e della Carniola. La riapertura della sessione avrebbe luogo in ottobre, dopo che le Diete avessero funzionato in settembre.

I radicali spagnuoli capitanati dall'ex-ministro Zorilla si sono alleati, in vista delle elezioni del 2 aprile, ai partiti antidinastici. La parte più numerosa del partito che chiamò al trono Amedeo gli volge adesso le spalle. Le prospettive sono ben tristi! Una crisi è imminente ed inevitabile, e la situazione è tanto tesa che forse le cose non potranno andar innanzi senza qualche avvenimento, sino al giorno delle elezioni. Citiamo l'*Epoca*, rammentando però che è foglio alfonsonista: « Gli avvenimenti si avviano e si precipitano verso uno scioglimento con una rapidità vertiginosa. Quale sarà? Non lo sappiamo. Ma ciò che sappiamo si è che esso non sarà nè regolare nè pacifico. Siamo sulla soglia di una nuova rivoluzione che, come le precedenti, comincia con una coalizzazione di partiti opposti. Questa coalizzazione è ora passata dal terreno delle congetture a quello dei fatti » In mezzo a tante complicazioni non è assurdo il dire che la questione spagnuola è, per il momento, semplificata. È questione di forza. Se l'esercito e i suoi capi si pronunciano, come avviene per lo più in Ispagna, a favore della rivoluzione, la corona spagnuola è perduta per Amedeo; se l'esercito gli rimane fedele, egli potrà sostenersi sul trono, governando militarmente. Triste conforto per un figlio di Vittorio Emanuele.

Sul simulato attentato contro la Regina Vittoria da un dispaccio odierno apprendiamo, che la pistola non solo non era caricata, ma era anzi inservibile. Ciò potrà servire come circostanza attenuante per il colpevole di una così violenta intimidazione (certo Connor, irlandese); ma non gioverà certo ai prigionieri feniani che egli pretendeva in tal modo di far liberare.

COMMERCIO FRA L'ITALIA E L'ORIENTE

Il *Corriere Mercantile* riceveva la seguente lettera dall'on. Bixio:

Da qualche tempo sto lavorando alla compilazione di uno specchio di alcuni fra gli articoli esportati dall'Inghilterra nell'Indo China, e nell'Australia, cercandone l'origine e notandone l'apparecchio sostanziale ed app rente.

Sono oggi al punto in cui mi è dimostrata la possibilità pratica di comporre una lunga serie di carichi e per navi di alta portata, di generi similiari a quelli che l'Inghilterra smercia nelle regioni stesse dell'estremo Oriente.

È mio intendimento di contribuire alla attivazione d'una corrente d'affari fra l'Italia e le regioni orientali regolarmente iniziata dal Rubattino.

Prima però di procedere alle operazioni commerciali di fatto, sento il dovere di dirigermi pubblicamente ai produttori, industriali e commerciali nostri d'Italia, e propor loro la formazione di un campionario ristretto che accompagnerei io stesso in India, nello scopo di accertare la possibilità dello smercio delle grandi partite, che seguirebbero più tardi, e che occorrendo, m'incaricherei in parte, di ricevere a bordo della nave a vapore *Maddaloni* che ho in costruzione in Inghilterra per conto di una società in partecipazione che rappresento; di consegnarlo alle case di mia fiducia in India, per ora, ed assicurarne, occorrendo, lo smercio nel miglior modo.

Se taluno fra i produttori, industriali e commercianti d'Italia, crede alla pratica attuazione di questo pensiero, io son pronto a mettermi a loro disposizione per i concerti necessari da prendersi.

Io conto partire da Genova, toccando i porti d'Italia fino a Messina, alla fine del marzo, col vapore della Compagnia Rubattino che si dirige a Bombay.

I generi dei quali dovrebbero formarsi il campionario ristretto sono fra i seguenti:

Armi e munizioni, *amido*, birra (Austria e Baviera), *butirro*, candele steariche e di cera, cemento, gesso e calce, confetti, canditi e cioccolata, cordaggi e spago, manifatture di cotone, arte vetraria, conterie, finestre colorate, smalti e mosaici, avventurine e perle romane, chincaglieria e *coltelleria*, cappelli di truciolo, colori, *carta, conserve in aceto ed in olio*, commestibili, droghe e prodotti chimici, *formaggi*, frutti freschi e secchi d'ogni genere (Italia, Spagna, Grecia e Turchia), ghiaccio, *manifatture di ferro*, oreficerie, argenterie, intagli in pietre dure, conchiglie e corallo, giuocattoli (Austria e Baviera), istrumenti musicali e corde armoniche, lardi e *prosciutti*, liquorizia, legno segato, filati di lana, panni lana e tessuti misti, mattoni greggi e verniciati, terre refrattarie, mercerie, bottoni, oggetti di toeletta, mercurio, *mobilia in legno*, in ferro, in ottone e rame bianco, mosaici, intagli in legno, avorio e lavori di ebanisteria, manifatture di ottone, orologerie (Svizzera e Baden), olio d'oliva, oppio (Smirne), oggetti di selleria e valigeria, ombrelli e parasoli, piombo e sua manifattura, pelli e sue manifatture, profumerie, pietre, ardesie, marmi lavorati di Volterra, copie di pitture e sculture commesse in pietre dure e mosaico di Firenze e Venezia, rame, resine, scope e spazzole, stoviglie, sal gemma e sal marino, sementi da prato e da giardino, sapone, spiriti, tele di lino e canapa, e miste, tele di olona per vele, tabacco manifatturato, vino (Italia, Spagna e Francia), vestimenta, biancheria, lavori di sarto, di modista, calzoneria, zolfo, zolfanelli, zinco e sue manifatture.

La preparazione sostanziale e di apparenza esterna di questi generi sarebbe quale la si esige sui mercati orientali e secondo le norme indicatemi dai miei corrispondenti.

Avvertendo, in termini generali, che le dovranno essere vidimate dal console inglese, più vicino al luogo della produzione o almeno dei porti d'imbarco, accompagnate dai documenti delle distinzioni ottenute alle esposizioni nazionali od internazionali, se i produttori vi furono espositori. Queste cure non sembreranno soverchie agli esperimentati i quali sanno quanto pazienti e lunghe cure occorrano per accreditarsi in paesi i cui mercati sono così ligi alle consuetudini come lo sono in generale quelli delle co...

APPENDICE

UNA RICERCA ECONOMICA

del prof. Luigi Rameri

In uno scritto recente, che abbiamo pubblicato nell'appendice del *Giornale di Udine*, si espresse da noi un'opinione favorevole all'onestà ed al patriotismo della classe operaia in Italia. E in quello scritto, lodando gli sforzi benefici di quanti intendono ad immegliarne le condizioni materiali e morali, dicemmo di sperare ancor lontana dal nostro paese quell'agitazione che, altrove in Europa, s'accompagnò a politici rivolgimenti e che sordamente minaccia qua e là di turbare il sociale consorzio.

Però, anche fermissima essendo la nostra fiducia su codeste virtù della classe operaia, non meno commendevole ci apparve una ricerca che testè il Governo decretava per conoscere lo stato delle industrie italiane; mentre, non sopra semplici ipotesi, bensì su dati accertati e positivi uopo è di stabilire ogni criterio economico. E se un Governo assennato può con ottime leggi prevenire il male, esso è in obbligo di farlo; ed è anzi in obbligo di studiarlo nelle sue dirette od indirette origini, affinchè un giorno non giunga, in cui il male, con subito impeto, s'appalesi nella sua piena gravezza.

Ma se siffatto studio è obbligo del Governo, noi crediamo che eziandio l'opera privata possa giovare. E poichè le dispettose querimonie e le esortazioni oratorie, quando il male c'è, a poco approderebbero; riteniamo che preferibile sia la cura di prevenirlo con tutti que' mezzi che la carità di patria, la ragione e la scienza suggeriscono.

Ora il nostro professore Luigi Rameri (che per parecchi scritti sull'Economia pubblica acquistò meritamente la stima di tutti gli uomini intelligenti di queste scienze) ha diretto alle Rappresentanze comunali, a Società industriali, ai fabbricanti e agli studiosi della statistica, una circolare, con cui domanda la loro cooperazione per uno studio ch'egli ha in animo di pubblicare sulle condizioni del lavoro e del salario in Italia.

Il Rameri nella suddetta circolare accenna all'importanza ed all'urgenza della quistione dei salarii, sia a riguardo delle classi popolari, sia a riguardo dell'intero corpo sociale. E noi, ritenuta l'importanza nel senso del dotto professore, ammettiamo pur l'*urgenza* nel senso che convenga di vedere le cose quali stanno, dacchè in questi ultimi anni, e pur lo stesso impulso progressivo, molte condizioni economiche sono mutate, e molte s'apparecchiano a mutarsi in forza di innovazioni avvenute nell'interno, e anche in rapporto con lo sviluppo industriale e commerciale di estranee Nazioni. Non crediamo che il Rameri vegga prossima a sorgere in Italia e minacciosa la *quistione sociale*; crediamo ch'egli col suo studio intenda piuttosto ad apparecchiare una risposta eloquente, perchè confermata dalle cifre, alle irrequiete declamazioni di coloro, che si dilettano d'esagerare quel tanto di male che c'è, pur disconoscendo il molto bene che, dopo l'acquistata libertà, si è promosso e voluto.

La quistione dei salari collegasi con lo stato industriale del paese, coi mezzi di sussistenza derivati dal suolo, coi le imposte, con i costumi d'una regione, con la moralità pubblica. E questa quistione va studiata col sussidio della storia e della statistica economica delle Nazioni più industriali del mondo, e dietro l'esame e il confronto di condizioni svariatissime e di non facile apprezzamento. Se non che la base di tutte le deduzioni da cavarsi da siffatti studii, si è sempre la cognizione di dati statistici accertati e precisi. Quindi a siffatto lavoro, interessantissimo per le sue pratiche conseguenze, speriamo che niuno si rifiuterà di cooperare nella nostra Provincia. Difatti anche codeste indagini sui salarii fanno parte di quella *Statistica provinciale*, di cui da anni e anni udiamo parlare, e di cui con troppa difficoltà si riunirono sinora pochi elementi.

Il Rameri insieme alla circolare ha diffuso un Prospetto formulato con molta lucidezza, e quindi richiedente cura abbastanza lieve per essere riempiuto dalle cifre.

La ricerca concerne i salarii delle diverse specie di lavoranti in ciascun comune. Perciò gli operai verranno dapprima distinti secondo la specialità del lavoro; poi s'indicherà la durata della giornata di lavoro secondo le diverse specie di lavoranti, ed il salario fisso per ciascuna giornata di lavoro, e inoltre l'importo delle somministrazioni in natura quale aggiunta al salario. E siccome il numero delle ore di lavoro ed il salario variano in alcuni luoghi e per certe industrie secondo le stagioni, così si farà una opportuna distinzione tra la stagione d'inverno e le altre stagioni. Se non che, oltre il salario e l'importo di somministrazioni in natura, interessa di conoscere quale sia la compartecipazione dei lavoranti negli utili dell'impresa, dell'azienda o della coltivazione (dacchè per alcune industrie usasi d'incoraggiare gli operai eziandio con simile compartecipazione); e di questa s'indicherà il quanto per conto e l'importo medio approssimativo in lire; come anche si indicherà se la partecipazione sia sugli utili generali, ovvero sugli utili di qualche operazione speciale. Così si esprimerà se, come s'usa talvolta, la compartecipazione sia data in sostituzione d'un salario fisso. E riguardo l'importo di retribuzioni a fattura, si preciserà la specie del lavoro ed il tempo, nel quale deve esso venire eseguito. Inoltre nel Prospetto si indicherà, all'uopo, il sesso e l'età dei lavoranti; parlando dell'industria agraria, si esporranno i patti colonici; e riguardo ad opifizi, si dirà se in questi v'abbiano scuole, casse di risparmio, società di mutuo soccorso, e se il padrone usi di assegnare pensioni agli operai. E siccome alcune specie di lavoranti non trovano forse occupazione durante qualche parte dell'anno, nel Prospetto sarà indicato codesto fatto, nonchè il numero approssimativo delle giornate feriali disoccupate.

A primo aspetto codeste ricerche si diranno da taluni minuziose, e difficili a soddisfarsi. Ma, riflettendo che in ciaschedun Comune anche il più piccolo, deve trovarsi almeno una persona colta ed animata dal desiderio di giovare ad un così interessante studio, e che questa persona conoscerà appieno la condizione del suo Comune, crediamo che alle ricerche del Rameri verranno risposte soddisfacenti.

E per esso studio, conosciuto il vero stato economico della classe operaia, tanto i Filantropi quanto il Governo saranno in grado di consigliare e proporre i mezzi più acconci a mantenere un'equa proporzione tra il salario ed il lavoro, tra i vantaggi degli operai e quello degli industriali e capitalisti. Quindi si renderà possibile lo evitare quelle crisi e quelle perturbazioni, che, al postutto, nuocerebbero all'intera società, e perpetuerebbero in essa il malcontento.

G.

lonie inglesi. Gli avvisi che ci vengono dall'estero non devono essere dimenticati, come non lo devono essere gli ammaestramenti che ci porgono le esposizioni mondiali — e poi ancora bisogna che i suggerimenti del Cantoni sieno ben presenti alla mente di chi intende valersi di me, e i suggerimenti sono questi: « Nè basta ancora il preparar bene, bisogna che l'occhio sia appagato, sedotto; bisogna oggidì che l'abito sia qualche cosa di più del monaco ». (Relazione Cantoni, parte 2 dei Questi sullo stato dell'agricoltura negli anni 1866-67-68 negli Annali del ministero del commercio 1870. Quesito 7 pag. 83).

Avverto che per i concerti da prendersi con me, prima d'indirizzarmi qualche campione, intraprenderò io stesso, quanto prima, un giro nelle varie provincie d'Italia, e indicherò alle camere di commercio locali, alle prefetture e sotto-prefetture il mio indirizzo. Per Genova rimane presso la *Banca Internazionale* a cui raccomando la nave della mia società.

Nino Bixio.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Trovasi in Roma da alcuni giorni un distinto deputato al Parlamento germanico, il signor Ludovico Bamberger. Prima di ritornare in patria, va a fare una escursione in Napoli ed in Sicilia. Egli ha conosciuto qui i nostri più ragguardevoli uomini politici, e si è informato con molta premura delle cose nostre, alle quali piglia vivo interessamento. È intimo amico del principe di Bismarck. Finora non hanno detto di lui, che avesse una missione politica; probabilmente gliela regaleranno presto. Ai giorni nostri, meglio assai delle missioni politiche e diplomatiche, giovano a stringere le utili amicizie fra le diverse nazioni i contatti frequenti fra gli uomini politici, e lo scambio delle idee e delle opinioni. Con quanti ha conversato qui il signor Bamberger ha avuto occasione di persuadersi, come in Italia sia generale il desiderio di mantenere le più amichevoli relazioni con la Germania, e di contribuire ad assicurare all'Europa il beneficio della pace. Egli dal canto suo non ha mai cessato dall'esprimere i sensi della schietta simpatia che hanno per noi i liberali tedeschi. Non potete imaginarvi quanto dispiacciano in Vaticano queste visite diventate ora fortunatamente assai frequenti di illustri forestieri in Italia e segnatamente in Roma. Sono tanti testimonii oculari della tranquillità dell'Italia e del pacifico svolgimento della sua libertà; e quindi tanti contradditori autorevoli ed imparziali delle fandonie, che con tutta pertinacia si diffondono per toglier credito e riputazione al nostro paese.

ESTERO

Austria. La giunta finanziaria, dopo lunga discussione, accettò oggi la risoluzione proposta dal sottocomitato relativamente all'aumento delle paghe degl'impiegati, per cui vengono accordati 5 milioni da ripartirsi nel seguente modo: al primo gruppo senza differenza di luogo 10 p. c. Al secondo gruppo 15 p. c pure senza differenza di luogo, e al terzo gruppo al di sotto di 1050 fior. per Vienna 25 p. c. negli altri paesi 20 p. c. L'aumento di paga incomincia col primo marzo. Il secondo punto della risoluzione invita il Governo a presentare la relativa proposta in tempo utile pel 1873.

— Il Borgomastro di Pest a capo d'una deputazione presentò al conte Andrassy un diploma di cittadino d'onore.

— Radkowski fondò a Praga un club nazionale politico da contropporsi al club dei vecchi czechi.

La fabbrica di tele di Portheim è in fiamme fino da questa mattina (29 febbraio); il deposito delle macchine fu distrutto. Il fuoco venne però localizzato.

Francia. Leggiamo nel *Temps*:

La molteplicità delle aggressioni contro i soldati in alcune grandi città, ha obbligato il ministro della guerra ad indirizzare una circolare a tutti i generali comandanti le divisioni e suddivisioni militari, perchè invitino gli ufficiali ed i soldati a non escir mai soli di sera ed a far uso delle loro armi in caso d'aggressione.

Questa circolare porta, che ogni soldato che abbia fatto uso delle sue armi in caso di legittima difesa, sarà lodato nell'ordine del giorno del reggimento, e che ogni soldato che si lascerà disarmare, sarà punito con quindici giorni di prigione.

— Secondo una corrispondenza parigina dell'*Indèpendance belge*, il comandante Bourboulon, che nella sua requisitoria contro Blanqui pronunciò parole severe contro gli uomini del 4 settembre, venne fortemente biasimato dal governo.

— Il generale Valentin, generale della guardia repubblicana (anticamente *sergents de ville*) rimproverò alcuni ufficiali di quel corpo che avevano assistito ai funerali di un avversario dichiarato del governo attuale come era il signor Conti.

— Da una discussione che ebbe luogo in seno alla Commissione francese, incaricata di esaminare quale sarebbe il punto preferibile per condurvi i condannati alla deportazione, apprendiamo che questi ammontano in Francia a 3000!

Germania. Nella seduta che tenne ieri il Consiglio federale vennero accettate tutte le proposte relative all'Esposizione mondiale di Vienna. Le spese ammonteranno a 500,000 talleri.

Spagna. L'*Universal* di Madrid crede che ben presto al ministero Sagasta ne subentrerà uno di repressione, sotto la presidenza del generale Serrano.

— Secondo l'*Epoca*, il marchese Dragonetti aiutante del re Amedeo, che viene accusato di esercitare un'influenza inconstituzionale nel consiglio della corona, si appresterebbe a lasciare Madrid in uno alla sua signora.

— Scrivono da Madrid che al principio del mese di marzo la Regina di Spagna imprenderà un viaggio per le città maggiori del regno, restando assente per qualche tempo dalla capitale.

Turchia. La *Deutsche Zeitung* ha notizie da Costantinopoli, secondo le quali il greco Karatheodorus, russofilo, sarebbe nominato ad inviato della Turchia in Pietroburgo.

— Da una lettera diretta da Aleppo al *Vessillo d'Italia* rileviamo come siasi costituita in Prussia una grande Società, la quale è sussiata dal Governo, e che ha per iscopo di colonizzare la Siria.

Alle falde, infatti, del monte Carmelo si è già stabilita da qualche tempo una colonia prussiana, e vi ha riedificato un villaggio che chiamavasi Càlamon, e che, dissodandone e coltivandone i terreni circostanti, li riduce a campi, a prati, a vigne, ad orti e a piccoli giardini.

Una seconda colonia si è pure stabilita nell'ampia pianura del Saron, nelle vicinanze di Giaffa, del Saron menzionato da Isaia nel capo 35, al v. 2 (*Decor Carmeli et Saron*). Or sappiamo che codesta Società ha fatto, pochi mesi fa, l'acquisto di una grande montagna vicino a Betlemme, e d'un'ampia estensione lunghesso le celebri sponde dello storico Giordano.

L'antichissima Tecna, patria dei profeti Amos ed Abacuc, terra di rifugio agli Israeliti, fu anch'essa acquistata da pochi giorni a questa parte con tutto il vasto territorio che la circonda, di guisa che, dove per tanti secoli abitarono gli sciacalli, le iene, i serpenti, le lucertole e gli scorpioni, sorgerà di nuovo un magnifico villaggio abitato da gente educata a civiltà.

Il principe ereditario di Prussia ha intanto ricevuto in regalo dal gran Sultano un pezzo di terreno nell'interno della città di Gerusalemme, presso la chiesa del Santo Sepolcro, ed ivi sorgerà presto un grande stabilimento per l'educazione della gioventù levantina.

Notisi adesso che un forte numero di famiglie prussiane sono pronte a lasciare la patria per recarsi in Siria, e già ogni quindici giorni arrivano numerosi emigranti in Gerusalemme.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Dall'avv. Gio. Batta Moretti riceviamo quanto segue:

Sotto la Rubrica — Cronaca Urbana-Provinciale — il *Giornale di Udine* N. 45 del 21 febbraio p. p. contiene un articolo del Consigliere Provinciale sig. dott. Gio. Batta Fabris, relativo ad una interrogazione ch'egli intendeva fare a me nella tornata 16 febbrajo del Consiglio Provinciale.

Se il sig. dott. Fabris avesse dato ascolto alle parole da me proferite in quella occasione, facendo uso così, anche verso di me, della sua abituale cortesia, e si fosse dato cura di rileggere la Relazione 25 agosto 1871 della Commissione centrale del Fondo Territoriale, egli non sarebbe sicuramente riescito a pubblicare un articolo con errori e gravi inesattezze in linea di fatto.

Nella tornata del 16 p. p. io svolsi una mia interpellanza tenendo parola al Consiglio sopra quattro argomenti, dei quali due meritevoli di provvedimento con urgenza, ed altri due degni, per mio avviso, di seria attenzione per la rilevante loro importanza.

Parlai in primo luogo del Progetto di Legge per lo scioglimento del Fondo Territoriale, e mi studiai di dimostrare e di far conoscere le dannose conseguenze che sarebbero per derivare alle Provincie Venete, le quante volte venisse accolto dai due rami del Parlamento, invitando quindi la Deputazione Provinciale ad innalzare Rapporto ed a provocare altrettanto dalle altre Deputazioni del Veneto onde interessare il Ministero dell'Interno a non riprodurre quel Progetto di Legge alla Camera dei Deputati.

È manifesto che l'esame di quel Progetto ed il rilievo delle conseguenze non formarono tema della Relazione della Commissione centrale.

Richiamai in secondo luogo l'attenzione del Consiglio sopra un vistoso credito di più milioni che, a mio credere, spetta alle Provincie Venete verso la Nazione; credito quello al quale nessuna Deputazione Provinciale e neppure la Commissione centrale e nemmeno il Comitato del Fondo Territoriale ci avevano pensato.

Evidentemente quell'affare era del tutto estraneo alla suindicata Relazione.

Ho creduto in terzo luogo di tener parola del servizio incombente alla Provincia per il mantenimento dei maniaci, sviluppando le ragioni per le quali al partito di un solo grande Manicomio Provinciale reputava più utile ed economico e quindi preferibile quello di giovarsi dell'Ospizio di S. Clemente e di un modesto ricovero nella Provincia, seguendo anche il parere di più Consiglieri formanti la Commissione nominata dal Consiglio Provinciale coll'incarico di avvisare ai provvedimenti ritenuti opportuni in tale proposito. Fui obbligato quindi a parlare del Manicomio di S. Clemente e di esso parlai nel senso di far conoscere, e spero di essere riescito a dimostrare che la spesa ulteriore per la di lui attivazione e vita futura, non era poi tale da far mantenere quell'allarme che nel Consiglio aveva a prima giunta destato la Relazione suddetta 25 agosto 1871.

Fu mio dovere in quarto luogo di richiamare la Deputazione ed occorrendo anche il Consiglio Provinciale a dare una schietta interpretazione al mandato che, nella tornata del 25 novembre 1871, era stato conferito al rappresentante della Provincia in seno al Comitato centrale di stralcio del Fondo Territoriale, dichiarando di non essere disposto a portare più oltre quel carico le quante volte la Deputazione persistesse nel dare a quel Mandato la restrettiva interpretazione di cui la Nota al Comitato 29 gennaio 1872 N. 97.

Anche questo pertanto fu un argomento estraneo del tutto alla suindicata Relazione 25 agosto 1871.

Dopo tutto poi io non dissi nè potevo dire e nessuno che conosca nettamente lo stato delle cose relative al Manicomio di S. Clemente poteva o potrebbe dire, che per la sua attivazione occorrano da circa L. 300 000 ancora. L'allegato *P*, parte I della surriferita Relazione presenta la somma di Lire 763,728,20, somma questa che io dimostrai potersi ridurre a Lire 540,000.

È meno esatto pure che io abbia avvertito ai mezzi di supplire a quel dispendio con una sovraimposta a carico provinciale ovverosia con la vendita dei Titoli di pubblico credito appartenenti al Fondo Territoriale.

All'invece quando io parlai della interpretazione al mio Mandato dato dalla Deputazione Provinciale, ho ricordato i molti affari di più grave rilievo sui quali era necessariamente chiamato a deliberare il Comitato centrale, ed in modo di esempio ricordai il deficit della Cassa e la necessità di pagare senza ritardo debiti liquidi; ed avvisando ai mezzi dissi, che in luogo di un riparto a carico della Provincia sarebbe forse preferibile il partito di realizzare denaro colla vendita dei Titoli di pubblico credito; volendo da tutto ciò inferire ed inferendo la conseguenza di essere il rappresentante della Provincia incapace nel Comitato a dare un voto nel senso della vendita di quei Titoli, qualora il Mandato dovesse subire la interpretazione datavi dalla Deputazione Provinciale.

Non comprendo pertanto come il sig. dott. Gio. Batta Fabris si abbia lasciato andare di errore in errore nel pubblicare un periodo del seguente tenore:

« Avendomi alcuni Consiglieri gentilmente domandato di manifestare quale era l'oggetto della interrogazione, che nella tornata del Consiglio Provinciale del 16 corrente, io intendeva di fare all'onorevole cav. Moretti, il quale, previamente richiesto, ricusò di dare alcuna risposta, — mi affretto ad assecondare questo legittimo desiderio.

« Il cav. Moretti avendo richiamato l'attenzione del Consiglio sovra alcune importanti questioni del Fondo Territoriale e che trovansi con molto dettaglio esposte nella Relazione del 25 agosto 1871 della Commissione centrale del Fondo stesso, accennava altresì che i debiti liquidi per la costruzione del fabbricato di S. Clemente, ammontavano tuttora ad It. L. 300,000 circa, ed esponeva che a pagare siffatta somma e quella che fosse per abbisognare, tenendo conto dello stato di cose, era d'uopo accrescere l'imposta Provinciale, oppure di passare alla vendita dei Titoli di pubblico credito di proprietà complessiva delle Venete Provincie. »

Del resto poi non era una interpellanza, non presentata al Banco della Presidenza, ma una semplice interrogazione del dott Gio. Batta Fabris quella concernente un credito del Fondo Territoriale verso la Nazione; interrogazione alla quale io poteva, ma non mi tenni in dovere di rispondere, onde essere conseguente alla dichiarazione fatta pochi momenti prima, di ritenermi esonerato dall'incarico di sedere nel Comitato quando la Deputazione Provinciale sostenesse il proprio parere, dal quale essa poi non aveva declinato.

Ora poi che il sig. dott. Gio. Batta Fabris volle manifestare al pubblico l'oggetto della sua interrogazione ed i suoi desiderii, io devo pure pubblicamente rispondere.

Ecco come egli si esprime:

« Essendo a me stata offertà l'opportunità di studiare la questione dei crediti dei Comuni per le somministrazioni fatte all'Austria nell'anno 1866, ho rilevato che per le Convenzioni di Firenze del 6 gennaio 1871 stipulate tra il Governo Austro-ungarico ed il Governo Nazionale, a precisamente per l'art. 7 *c* della Convenzione *A*, si obbligava quest'ultimo di pagare per conto dell'altro contraente al Fondo Territoriale Veneto la somma di ex austriaci fiorini 251,431,71.

« Approvate quelle contrattazioni dal potere legislativo colla Legge del 23 marzo 1871, veniva l'importo sovra esposto, col Decreto esecutivo della stessa data, incluso nel Bilancio di prima previsione per l'anno 1871.

« Ora constandomi che il Governo Nazionale nulla avea pagato al Fondo Territoriale, era mio intendimento di interrogare il cav. Moretti, Commissario presso quella istituzione, perchè volesse compiacersi, con quella cortesia che gli è così abituale, di significare al Consiglio quali pratiche avesse fatto, o fosse per fare il Comitato di stralcio affine di conseguire quella somma, la quale veniva dall'Austria esborsata a titolo di restituzione di altra eguale da lei prelevata dalla Cassa del Fondo Territoriale nell'anno 1866.

« Si comprende quindi come la mia interrogazione fosse pienamente giustificata.

« Se il Comitato di stralcio si darà la premura di riscuotere la somma dal Governo dovuta, e pel pagamento della quale nessun dubbio può sorgere, ogni preoccupazione per estinguere le rimanenze di debito pel fabbricato di S. Clemente ed anche per avere i mezzi per la sua attuazione, facilmente scompare. »

Ai desiderii ed alle belle speranze del dott. Gio. Batta Fabris rispondo brevemente.

Sappia che ancora nel 1867 il Fondo Territoriale conseguì dal Governo Nazionale il pagamento di quel credito di austr. fiorini 251,431,71 e che a solo scopo di regolare il pagamento, già in precedenza verificato, lo si fece figurare nel Bilancio 1871 del Ministero delle Finanze.

Moretti Gio. Batta.

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari.

Domenica 3 marzo dalle 11 antimeridiane alle 12 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Fisica nella quale il prof. Ing. Giovanni Clodig tratterà del fulmine e del parafulmine (*continuazione*).

Il Direttore
M. Misani

Arrivo dei Cavalli-Stalloni erariali. Col primo del p. v. aprile si apre la stagione di monta per chiudersi col giorno 10 luglio. I cavalli riproduttori, destinati alla stazione di monta d'Udine, sono:

Wild-Harry — Inglese m. s., di 3.ª classe.
Abbajan — Orientale id.

Alla Stazione di monta di S. Vito.

Fortunio — Prussiano, 3ª classe
Furlan — Friulano, idem

Alla stazione di Pordenone

Rapid-Rhone — Inglese m. s., 3ª classse
Zuave 2° — Francese m. s. idem

La Tassa di monta per la terza classe è di Lire 10.

T. Z.

L'esportazione dei bestiami dall'Italia per la Francia è grande. Ce ne siamo accorti noi medesimi nei nostri mercati di quest'anno. Ma ora il console italiano a Lione ce lo conferma, come i lettori hanno potuto vedere, dicendo che ai mercati bisettimanali di Lione quest'anno affluirono sino 1500 capi di bovini italiani per volta. Ma i negozianti di bestiami che vi li apportano dicono che *il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia hanno già esaurito i bestiami esportabili, e che da ultimo si dovette fare ricorso alle estreme provincie venete.*

Adunque questo fatto viene a confermare tutte le nostre previsioni e ad indurci *a replicare* foss' anco per la centesima volta alle Rappresentanze comunali e provinciali, alla Associazione ed ai Comizii agrarii, ai possidenti e contadini del Friuli: — « Cercate il vostro vantaggio accrescendo d'assai la quantità dei foraggi e l'allevamento dei bovini, applicate dovunque l'irrigazione colle acque del Tagliamento, del Ledra, del Torre, del Meduna, delle Celline, della Livenza, di tutti i fiumi perenni della Bassa, estendete la coltivazione dell'erba medica, dei trifogli, dei foraggi d'ogni maniera, scegliete e mantenete molte belle giovenche, abbiate tori perfetti, allevate roba da macello, nutritela bene in buone stalle, procacciatevi così dei buoni marenghi e migliorate il vostro suolo colla copia dei concimi che avrete, non perdete tempo che sarebbe un rubare a voi stessi ed ai vostri figliuoli, lavorate al sicuro in questo senso, chè già per tutti gli anni che ci rimangono di questo secolo potete lavorare al sicuro.

Il Friuli abbonda di spazio e di sole; ma gli occorre di spargere alla superficie l'umido che è inghiottito dalle sue immense alluvioni di ghiaje. Coll'acqua avrete i prati, i foraggi, i bestiami, le granaglie, i boschi, le industrie, avrete quell'agiatezza che vi manca adesso ed alla quale avete diritto, perchè laboriosi siete. Soltanto la operosità deve essere intelligente e calcolatrice. Ora *il fatto* ajuta i nostri calcoli. Quest'anno avete venduto molto; ma non avrete più che cosa vendere se non irrigate, se non producete foraggi ed animali, se non sapete approfittare della crescente domanda di bovini dall'estero per arricchirvi. Avete ancora molti ignoranti e gretti tra voi, che pongono l'ignoranza e la gretteria loro ad ostacolo di ogni progresso economico. Imponete silenzio a costoro, e fate il vostro interesse e quello del paese, come vi abbiamo tante volte consigliato.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 dalla musica del 56° reggimento fanteria.

1. Marcia	M.°	Mattiozzi
2. Sinfonia « Aroldo »	»	Verdi
3. Pot pourri « Foscari »	»	Idem
4. Valzer		
5. Cantata « La feste fiorentini »	»	Mabellini
6. Polka	»	Strauss

Sigari. Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* il seguente reclamo applicabile anche ai sigari che si smerciano in Udine:

Tornano in campo le lagnanze contro i sigari

Cavour da 5 centesimi, ora distribuiti colla data di novembre. Noi stessi abbiamo rilevato quanti ve ne sono di difettosi in un solo mazzo, ed aderiamo volentieri alla preghiera che ci venne fatta, di porgere un nuovo reclamo all'Amministrazione della Regia.

Colletta aperta presso l'Amministrazione de *Giornale di Udine* il 24 febbraio a favore d'un povero padre di sei teneri figli mancante di lavoro e di ogni altro mezzo di sussistenza.

Somma antecedente L. 26,00

Sig. Consigliere Torossi l. 2.60, sig. De Poli G.Batta l. 2.

Teatro Sociale.

Sabato. *Marianna*, dramma in 4 atti di P. Ferrari. Domenica. *Il Falconiere* di L. Marenco, replica.

FATTI VARII

Avviso agli emigranti. Una circolare del signor ministro dell'interno dice ai prefetti delle provincie del regno, che tutti gli operai italiani che si recavano in Salonicco (Rumenia Turca) col fine di trovar lavoro nella costruzione delle strade ferrate, possono astenersene per essere la Società delle dette ferrovie già provvista d'operai, e perciò impossibilitata ad accettarne altri.

L'inchiesta sul macinato. Sappiamo che la Commissione d'inchiesta per la tassa del macinato è già molto innanzi coi suoi lavori, e sarebbe in grado di presentare la sua Relazione appena si riaprirà la Camera dei deputati. Ma siccome fu ultimamente dagli onorevoli Commissarii adottato il provvido partito di sottoporre a serio e minuto esame le Perizie collo quali dal momento in cui fu applicato il Contatore fino ad oggi, furono nei singoli mulini determinate a forma della legge le *quote* di tassa sopra i cento giri di macina, così è molto probabile che la presentazione della Relazione possa essere di qualche giorno ritardata. L'esame delle Perizie giudiciali del 1870 e 71 gioverà grandemente per illuminare i Commissari e il Parlamento e per provare che la necessità delle cose, più potente della volontà e delle illusioni degli uomini, obbliga a rennunziare alla speranza di percepire la tassa sulla così detta base del *lavoro effettivo*. La franchezza con cui hanno generalmente parlato i Periti nelle loro Relazioni, persuaderà tutti quanti son disposti a non chiudere gli occhi alla luce, che malgrado i miracoi del Contatore meccanico si rimane sempre sulla base *del lavoro presunto*, e che (quello che è peggio), le *presunzioni* si stabiliscono — e non si può fare a meno di stabilirle — sopra i dati i più fallaci, i più pericolosi e più assurdi che si siano mai potuti immaginare. Ci gode l'animo del resto di poter dichiarare che gli onorevoli Sella e Perazzi corrisposero colla massima premura e colla più squisita gentilezza alle richieste della Commissione, ponendo a di lei disposizione una rilevante quantità di Perizie. La Commissione poi si propone di estendere i suoi studi anche a tutte le altre Perizie che potranno esserle inviate dai singoli esercenti. (*Nazione*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio contiene:

1. R. decreto 28 gennaio, con cui si approva il regolamento stradale per la provincia di Torino, annesso al decreto stesso.

2. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio contiene:

1. Regio decreto 25 gennaio, con cui si modifica il ruolo organico del personale delle intendenze di finanza.

2. Regio decreto 28 gennaio, così concepito:

Articolo unico. È stabilita l'annua indennità di lire mille duecento per ciascuno dei membri del Consiglio di Stato, presidenti di sezione o consiglieri di Corte d'appello, designati giudici al tribunale supremo di guerra e marina, e quella di lire ottocento per ognuno dei loro supplenti presso lo stesso supremo tribunale.

3. R. decreto 28 gennaio, con cui è legalmente costituito il Comizio agrario del distretto di Occhiobello, provincia di Rovigo.

4. R. decreto 28 che autorizza la Società enologica astigiana.

5. R. decreto 28 gennaio, che autorizza la Cassa di commercio sedente in Genova.

6. R. decreto 25 gennaio, con cui è autorizzato l'aumento di capitale della Banca cooperativa agricolo-commerciale di Acqui.

7. La notizia che S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con decreti del 1° febbraio 1872, ha nominato:

A suo aiutante di capo effettivo il maggiore generale comandante la 1ª brigata di fanteria nella divisione territoriale di Bologna Lombardini cav. Camillo;

Ed a comandante la 1ª brigata di fanteria nella divisione territoriale di Bologna il colonello comandante il 47° reggimento di fanteria Linati conte Camillo.

8. Nomine nel personale militare e giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Opinione*:

La Commissione dei provvedimenti di finanza si è oggi radunata alle ore 2 pomeridiane. Crediamo che scopo principale dell'adunanza sia stato il deliberare intorno all'affare della conversione dell'imprestito nazionale.

Stamane è arrivato a Roma il senatore Bombrini, direttore generale della Banca nazionale. Egli ha avuta una lunga conferenza col ministro di finanza. L'assemblea di ieri della Banca ha bensì dato al Consiglio superiore un voto di fiducia, ma limitato, giacchè ha stabilito che, se si aveva a aumentar il capitale e far la conversione dell'imprestito a tutto suo rischio e pericolo senza accrescer la circolazione per conto proprio, si dovesse cercare un compenso equivalente.

La quistione perciò è di nuovo aperta, nè ci si annunzia che già siasi venuto ad un accordo, per quanto le buone disposizioni non manchino. È probabile che domani la questione venga definita, ma certo la distribuzione della Relazione subirà il ritardo di uno o due giorni.

— Ci assicurano essere intenzione del Ministero della guerra che entro l'anno 1873 l'artiglieria da campagna debba ascendere a 100 batterie tutte provviste di nuovi cannoni e nuovo materiale. (*Gazz. d' Italia*)

Dispacci dei fogli triestini:

Parigi, 29. Contrariamente alle voci corse, il marchese di Sayve resterà a Roma collo stesso grado di primo segretario della legazione.

Versailles, 29. La conclusione del nuovo trattato postale fra la Svizzera e la Francia può dirsi imminente. L'ambasciatore Kern ottenne dal Governo un ribasso nella tariffa, verso il quale assicurò alla Francia la massima parte del transito delle corrispondenze svizzere con l'America.

Parigi, 29. Assicurasi che il conte di Parigi abbia accondisceso al desiderio, espressogli da un gruppo di deputati della destra moderata, di recarsi cioè a visitare il conte di Chambord.

Belcastel assicura i suoi amici che la fusione può dire compiuta.

Berlino, 29. Il foglio ufficiale pubblica un'ordinanza del ministro del culto che accorda la dispensa finora non permessa, dell'esenzione dal frequentare l'istruzione religiosa negli istituti superiori, quando però quest'istruzione venga impartita a sufficienza fuori della scuola.

Amsterdam, 29. Il conte di Chambord è arrivato oggi da Dortrecht a Breda.

Parigi, 29. Il processo di Lamotte (che fu prefetto sotto l'Impero) desta gran sensazione.

Brusselle, 1° Il *Courrier de Bruxelles* invita il Pubblico a firmare un indirizzo al conte di Chambord, con cui si protesta contro i fatti d'Anversa.

Berna, 1°. Il consigliere federale Dubs diede la sua dimissione perchè non era d'accordo colla tendenza centralistica della revisione della Costituzione.

— Si sa che il co. d'Armin si è recato da Parigi a Berlino. Si dice che questa partenza stia in relazione con le trattative finanziarie oggi pendenti fra la Francia e la Germania. Queste trattative avrebbero a scopo di effettuare il pagamento alla Germania nel mese corrente di tutte le rate delle spese di guerra che scadono nell'anno 1872. Pare che Bismarck abbia aderito a questo progetto.

(*Vedi i dispacci odierni*).

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino 1. — Il *Monitore* pubblica la legge relativa all'ingrandimento delle fortezze di Metz e Strasburgo e alla limitazione delle proprietà intorno alle fortezze dell'Alsazia e della Lorena; indi la legge relativa all'istituzione di Commissari straordinari per l'amministrazione dei comuni dell'Alsazia e della Lorena.

Berlino 29. La Camera accordò 20,000 talleri per aumentare la sorveglianza delle Scuole.

L'Agenzia Wolff ha da Parigi: Ieri fra Arnim e Pouyer Quertier fu firmata la Convenzione, la quale stabilisce che il quarto mezzo miliardo pagarsi il 6 marzo contro rimborso dello sconto del 5 per cento da parte della Germania.

Parigi 29. La voce d'un prossimo prestito influenzò la Borsa, ma non è probabile che il progetto di questo prestito sia presentato prima di qualche tempo.

Assicurasi che sia avvenuto un notevole ravvicinamento fra Thiers e il Centro destro.

Parigi 1° Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Fournier a ministro di Francia in Italia.

Londra 1. La pistola che aveva il giovanotto che fermò la Regina, non era carica; era anzi inservibile.

Napoli 1. Il Re ricevette stamane Sherman e Grant in udienza particolare.

Versailles 1. La Commissione sul progetto Lefranc discusse ieri l'art. 1.° Essa si riunirà nuovamente domani. Si assicura che vi sono disposizioni reciprocamente conciliamti.

Assicurasi stabilito l'accordo fra il Governo e i deputati cattolici circa la discussione di domani.

Roma 1. (*Camera*) Nella discussione sul pareggiamento degli stipendii dei professori della Università di Roma agli altri, e per l'uniformità delle disposizioni vigenti, *Lioy* fa considerazioni generali sugli studii, sulle cattedre, sulla libertà e sugli incoraggiamenti dell'insegnamento, e si oppone al progetto.

Majorana Calatabiano fa osservazioni in sostegno, della unificazione universitaria e appoggia il progetto.

Bonghi comincia un discorso contro il medesimo intendendo che debba procedersi anzi tutto alla riforma universitaria.

(*Senato*) Discussione sulle Camere d'Agricoltura. *Lauzi* relatore dice che essendo stato mutato il principio della legge, la Commissione crede che non si possa stabilire alcun tributo obbligatorio.

Castagnola dichiara di accettare l'emendamento proposto ieri da Digny all'art. 10.

Miraglia propone due articoli aggiuntivi e recanti le norme sull'organizzazione delle Camere agricole. Questi due articoli sono approvati, e approvasi pure un emendamento di *Scialoja*.

Approvansi quindi i restanti articoli del progetto, tranne l'8.° che è soppresso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 Marzo 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.2	754.6	755.2
Umidità relativa . .	57	56	81
Stato del Cielo . .	quasi cop	quasicop.	quasicop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	4.0	7.8	5.3

Temperatura (massima 10.1 (minima 0.6

Temperatura minima all'aperto —2.5

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 1. Franc. 56.07; liq. 56.35 fine marzo, Ital. 67.35, Ferrovie Lombardo-Veneto 472.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.—, Ferrovie Romane 1:8.75, Obbligazioni Romane 176.50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 198.50; Meridionali 210.—, Cambi Italia 7.1|2. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 471.—, Azioni tab. 675.—; Prestito 88.97, liq. 89.25 fine marzo, Londra a vista 25.38; Aggio oro per mille 3.50.

Berlino, 1. Austr. 235.1|2; lomb. 124.1|8, viglietti di credito —.—, viglietti .—, —.— viglietti 1864 —.— azioni 212.1|8; cambio Vienna —.—, rendita italiana 65.3|4, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, abbast. animata.

Londra 1. Inglese 92.1|2 lombarde —.— italiano 66.1|8; turco —.— spagnuolo 31.1|4, tabacchi 49.1|2 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 1 marzo

Rendita	71.90. —	Azioni tabacchi	725. 50
» fino cont.	72.40	Banca Naz. it. (nominale)	3945.—
Oro	21.56. —		
Londra	27.20. —	Azioni ferrov. merid.	443.—
Parigi	107.62. —	Obbligaz. » »	237.—
Prestito nazionale	87.85. —	Buoni	550.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	86.70 —
Obbligazioni tabacchi	512. —	Banca Toscana	1733.—

VENEZIA, 1 marzo

La rendita da 66 a 66 1|8 in oro, ed in carta da 72.— a 72 1|10. Da 20 fr. d'oro da lire 21.54 a lire 21.56. Carta da fior. 37.63 a fior. 37.65 per cento lire. Banconote austr. a 90 1|4 e lire 2.39 1|2 a lire 2.40 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.—.—	71 90.—
» » fin corr. »	72.40.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	87.50.—	85.25.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.55.—	21.56.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1|2 0|0	—.—.—

TRIESTE, 1 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.32. —	5.33 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.97. —	8.98.1|2
Sovrane inglesi	»	11.26 —	11.28 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.75	111.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 29 febbr. al 1 marzo.

Metalliche 5 per cento	fior	63.90	64.15
Prestito Nazionale	»	70.80	71.40
» 1860	»	104.75	105.25
Azioni della Banca Nazionale	»	846.—	845.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	351.—	353.75
Londra per 10 lire sterline	»	112.70	112.50
Argento	»	110.78	110.50
Zecchini imperiali	»	5.31. —	5.33 —
Da 20 franchi	»	8.95. —	8.93. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 2 marzo

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.15	ad it. L.	24.60
Granoturco	»		»	16.90	»	17.70
» forestò	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.80	»	15.97
Avena in Città	»	rasato	»	8.30	»	8.40
Spelta	»		»	—.—	»	29.80
Orzo pilato	»		»	—.—	»	28.15
» da pilare	»		»	—.—	»	14.60
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.53
Miglio	»		»	—.—	»	14.65
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.71
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	31.—
Fagiuoli comuni	»		»	24.25	»	25.—
» carnielli e schiavi			»	28.75	»	29.10
Fava			»	—.—	»	29.16
Castagne in Città		rasato	»	15.25	»	15.75

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Ringraziamento

La Vedova, i Figli, i Generi del sig. Luigi Joppi di cui seguirono jeri i funerali, nella pienezza del loro dolore, trovano compenso nel retribuire d'un ringraziamento quei gentili che tanto numerosi concorsero ad onorare la salma di quel loro amatissimo.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

REGNO D' ITALIA 2

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Consorziate Comuni

di Chiusa-Forte, Dogna e Raccolana

Avviso di Concorso

A tutto il 25 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico in servizio dei poveri.

Vi è annesso a detto posto l' annuo stipendio di it. l. 1481.48 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla legge, dovranno essere insinuate alla Segreteria Municipale di Chiusa-Forte (che ne darà parte alle altre) entro il termine prefinito.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali, e s' intenderà eletto quello che avrà riportato il voto maggiore almeno in due Comuni.

I capitoli d' oneri sono ostensibili presso la Segreteria del Comune di Chiusa-Forte nelle ore d' Ufficio.

Dai Municipi Comunali-
addì 23 febbraio 1872.

Il Sindaco di Chiusa-Forte
L. Pesamosca

Il Sindaco di Dogna
C. Tommasi

Il Sindaco di Raccolana
Della Mea Gio: Pietro.

N. 152 1

REGNO D' ITALIA

Il Municipio di Mortegliano

rende noto

I. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale di Mortegliano nel giorno di domenica sarà li 17 marzo p. v. alle ore 9 ant. si terrà esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente, mediante estinzione della candela vergine, l' impresa di radicale sistemazione della strada che da Chiasottis mette alli confini di Bicinicco e Risano, e la sistemazione pure radicale d' altro tronco che da Mortegliano mette al confine di S. Maria Sclaunicco.

II. Che l' asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 6036.90.

III. Che ciascun aspirante all' atto dell' offerta dovrà cautare l' asta mediante il deposito di l. 600.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l' ultimo offerente obbligato a mantere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliorie.

VI. Che i capitoli d' appalto sono fin d' ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale. Le spese tutte relative all' asta staranno a carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale
Mortegliano li 29 febbraio 1872.

Il Sindaco
Tomada

La Giunta
G. Pinzani
P. Pellegrini
C. Pugurd

Il Segretario
io. Menighini.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.